



Circolo della P.A.N.

Notiziario riservato ai Soci del Circolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale
Direzione Redazione: Aerobase Rivolto - via Udine, 56 - 33033 Rivolto (UD)
www.circolodellapan.org
15 aprile 2011

1° Marzo 1961

- Inizio della *"nuova era storica"* della P.A.N. alias *"Frecce Tricolori"*.

1° Marzo 2011

- **Assemblea Generale Annuale dei Soci del "Circolo della P.A.N."** anticipata per farla simbolicamente coincidere ai 50 anni dall' "atto di nascita" delle "Frecce Tricolori".
- **2° Raduno del 313° Gruppo A.A. convintamente voluto** sia dal **C.S.M.A. Gen. S.A. BERNARDIS** sia dal **Com.te delle "Frecce Tricolori" T.Col. LANT**.

I due eventi succedendosi si sono idealmente affiancati ed è stata una bella giornata aeronautica !!! dedicata ai protagonisti: Tecnici, Specialisti e Piloti, a quelli vivi ed a quelli che non ci sono più, nella certezza che continuano a volare con noi nell'alto dei cieli che hanno tanto amato.

Assemblea Generale Annuale dei Soci del "Circolo della P.A.N."

Dopo la deposizione della **Corona ai Monumento ai Caduti** è iniziata l'Assemblea Ordinaria con il **Benvenuto del Com.te del 2° Stormo Col. Enrico FRASSON** e del **Comandante del 313° Gruppo A.A. T.Col. Pil. Marco LANT**; è stato letto un sentito **saluto del Presidente Onorario "decano" Gen. B.A. Vittorio CUMIN** assente a causa di uno stato influenzale.

L'Assemblea all'unanimità ha approvato il Bilancio Consuntivo 2010 e Preventivo 2011:

- **Rimanenza attiva 2010** € 1.256,00
- **Previsione Rimanenza Attiva 2011** € 2.306,00.

Tra le **"varie ed eventuali"** vi sono stati gli interventi dei **Soci JUSSA e SORAVITO** che hanno espresso alcune **"considerazioni"** circa la passata manifestazione del 2010 - **"50° Anniversario Frecce Tricolori"** e **"10° Raduno Piloti Pattuglie Acrobatiche"**, mentre il **Vice Presidente CARGNELUTTI** ha manifestato l'auspicio che le **"aspettative"** dei Soci del **"Circolo della P.A.N."** per il prossimo evento del 2015 vengano condivise.

Infine, sono stati **presentati i Soci candidati ad essere eletti nel nuovo Consiglio Direttivo per il periodo Aprile 2011 Aprile 2013** e si è passati alle relative **votazioni**.

Al termine dell'Assemblea ai **Soci presenti ed "in regola con il pagamento della Quota Sociale 2011"** è stato consegnato il **modellino F 86E Sabre** [il primo velivolo (6) giunto a Rivolto per equipaggiare le Frecce Tricolori], il **"Poster" 10° Raduno P.P.A.** realizzato dal **Socio Onorario "BRUGAR"** e due **Tessere annuali del 2009 e 2010**.

I **Soci del "Circolo della P.A.N."** presenti all'Assemblea si sono aggregati ai convenuti al **2° Raduno del 313° Gr. Addestramento Acrobatico..**



Deposizione della Corona ai Caduti della P.A.N.

2° Raduno del 313° Gruppo A.A. "Frece Tricolori"

Il pensiero del Comandante - T.Col. MARCO LANT

"Carissimi colleghi ed amici,

sono trascorse solo poche settimane dal **1° Marzo**, giornata in cui abbiamo festeggiato i **50 anni esatti** dell'arrivo degli aeroplani dell'allora neo costituito **313° Gruppo Addestramento Acrobatico** sull'Aeroporto di Rivilto.

Una giornata densa di significati, durante la quale abbiamo potuto trascorrere qualche momento nell'intimità della casa delle **Frece Tricolori**, lontani dai riflettori e dalla confusione del pubblico delle grandi occasioni.

Festeggiare solo tra di noi questo importante traguardo, prima con un ricordo a tutti i **"caduti in servizio"** e poi, con un informale momento conviviale all'interno dell'hangar, vuole rinsaldare ancora una volta il legame che ognuno deve saper cogliere con il passato.

Ciascun Ufficiale, Sottufficiale, militare di truppa, che ha servito con onore sotto le insegne di questo Gruppo, può e deve sentirsi parte di una unica famiglia, idealmente unita lungo il tricolore che i nostri aeroplani hanno steso per i cieli di tutto il mondo lungo 50 anni di storia.

I 50 anni della Pattuglia Acrobatica Nazionale sono stati sicuramente un'occasione preziosa per cementare valori, amicizie e rapporti di stima ed affetto che da sempre hanno



Deposizione Corona ai Caduti delle "Frece Tricolori"

contraddistinto la nostra realtà; ma sono le persone tuttavia che fanno la differenza: aggiungono passione, entusiasmo e quel pizzico di genuino coraggio che trasforma gli individui in un unico **"gruppo speciale"** capace di raggiungere obiettivi di altissimo livello.

È stato bello ritrovarsi insieme, poter unire persone di diverse generazioni che negli anni hanno contribuito in maniera unica a fare grande questo Gruppo. È stato affascinante poter ascoltare chi tanto ha visto, tanto ricorda ed ancor più sa raccontare.

Spero vivamente che la memoria di questa giornata del **1° Marzo** appena trascorsa possa costituire per tutti un caro ricordo ed un impulso a rivederci presto per condividere ancora una volta fra di noi emozioni ed esperienze che ci accomunano."

T.Col. Marco LANT



1° Marzo 2011 - Radunisti in "linea volo"

“ Le storie degli uomini sono le cose più importanti perché le fanno restare dentro di noi ! ”

1° Marzo 1961 l'inizio delle "FRECCIE TRICOLORI"

FRANCO PANARIO ... il primo "Pony 6" ricorda.

Grosseto: quel pomeriggio del **1° Marzo di 50 anni fa** lasciammo quel "campo" (*Grosseto ci aveva visto come Pattuglia Acrobatica Nazionale di Riserva*) per Rivolto, meglio per Campoformido, perché lì arrivammo e con il "primo looping in terra friulana" rendemmo omaggio alla prima Pattuglia che da quel "campo" iniziarono l'Acrobazia in formazione e a tutte le altre che seguirono; poi a Rivolto "looping di buon augurio" alla nuova base della **P.A.N.**

Atterrammo e **SQUARCINA** ci accolse con un abbraccio (lo ricordo come Istruttore S.Ten. a Lecce nel lontano '52).

Il giorno dopo 1° allenamento in 6 voleva vedere cosa sapevamo fare! non male.

Qualche giorno per sistemarci poi iniziammo gli allenamenti con variazioni e nuove figure e consigli con il Capo in "Biga".

A ciascuno fu affidato un compito (a terra); a me disse di pensare al distintivo: cominciai con tre aerei stilizzati in ala destra (nel '52 a Capodichino sul "Mustang" ero gregario destro), poi sempre più stilizzati fino ad essere come sono oggi (anche con l'aiuto di **RALLI**).

Con il **Magg. CEOLETTA** andai a Vicenza dal **Gen. BIANCHI** per



Campoformido: SQUARCINA consegna il "distintivo" delle "Freccie Tricolori" a PANARIO



Appartiene al gruppo sanguigno:
"O" - Rh positivo



AERONAUTICA MILITARE
COM.3^Z.A.T.-Uff.Libretti

LIBRETTO PERSONALE DI VOLO

di **PANARIO Franco**

nato il **6 Febbraio 1929** a **Torino**

grado militare **Ten.A.A.r.n.Pil.in S.P.E.** n. matricola **89521**

data brevetto militare **31 Luglio 1952** D.M. **350** **Bro: 1952 n.30**

IL CAPO-UFFICIO
II: (**Magg.A.A.r.s.Luigi MOJA**)

Roma, li **7 MAR. 1961**



Libretto di Volo del Ten. PANARIO

BEN FATTO !!!

Riportiamo la cronaca di un evento dove otto Sottufficiali dell'Aeronautica hanno dato un "generoso esempio di altruismo" che da sempre contraddistingue gli "uomini con le stellette".

FERRARA, 20 Marzo 1966

Gli otto Sottufficiali dell'Aeronautica in servizio al 2° Stormo di Treviso: Giovanni ANSALDI (G.E.V.), Renato DIONISI (14° Gr.), Ernesto GATTULLI (103° Gr.), Paolo JUSSA (G.E.V.), Enzo PASSONI (14° Gr.), Giuseppe PITTARO (14° Gr.), Ezio SANTOR (14° Gr.), Alberto STEFANELLI (103° Gr.), che sabato scorso hanno offerto un lembo della loro pelle nel vano tentativo di salvare la vita ad un loro collega, saranno dimessi dall'Ospedale "S. Anna" di Ferrara per essere trasferiti nell'infermeria dell'Aeroporto di Treviso.

Gli otto ragazzi la mattina del 15 marzo seppero della disgrazia occorsa ai due loro commilitoni, i Sottufficiali Franco AGNELLI di 23 anni da Pescara e **Gaetano SABELLI** di 20 anni da Pozzuoli, rimasti ustionati nell'incendio della loro auto mentre tornavano a Treviso. Più grave era l'**AGNELLI** per delle ustioni diffuse della superficie del corpo. A due a due, i colleghi di gruppo del ferito, fecero la spola, ogni giorno, con loro mezzi, fra Treviso e Ferrara per offrire il sangue necessario per le trasfusioni.

Sabato mattina gli otto giovani si sono sottoposti generosamente ad un intervento chirurgico mediante il quale è stato asportato loro un lembo di pelle che doveva sostituire il tessuto cutaneo ustionato del loro compagno, in un'estrema tentativo di salvezza.

Franco AGNELLI li seguì rasserenato nella sala operatoria, ma il suo corpo ne uscì esanime.

Cosa accadde dietro la bianca porta della sala operatoria?

Lo abbiamo chiesto al **Prof. Stelio FEROLLA, Primario della**



Enzo PASSONI



Paolo JUSSA

Clinica di Chirurgia Plastica, che operò sull'AGNELLI.

"La continua perdita di sostanze necessarie all'organismo attraverso le ferite irrimarginabili - ha dichiarato il Prof. FEROLLA - avrebbero portato a sicura morte il giovane. Già un arto inferiore, caduto in necrosi, avevamo dovuto amputarlo. Per salvare il resto vitale del corpo dovevamo necessariamente coprirlo con derma che non potevamo assolutamente togliere dal busto del giovane, unica parte rimasta intatta. Si voleva semplicemente ottenere una copertura con trasposizioni di parti omologhe, cioè di pelle in luogo di pelle. Se tutto fosse andato per il meglio, col tempo si sarebbe potuto tentare il trapianto autologo, cioè uno spostamento parziale e lento del derma sano dell'**AGNELLI** stesso fino alla sua perfetta assimilazione e rigenerazione."

Il derma umano dovrebbe essere sempre a disposizione, in ospedale, per casi del genere. Le legislazioni italiane, contrariamente a quanto viene fatto negli altri paesi del mondo, vieta la conservazione di derma di cadavere. Sarebbe bene che, accanto alla "banca del sangue" e alla "banca degli occhi", esista pure una "banca della pelle" in modo che non si debba continuamente ricorrere, in stato di emergenza, a slanci di generosità da parte di altri uomini.

"Quello dell'**AGNELLI** era un caso disperato ha concluso il Prof. FEROLLA se fossimo intervenuti prima può darsi ... ma la nostra missione, nei casi di insuccesso, è segnata da numerosissimi ma ... e se ...

Importante è non lasciare nulla d'intentato."

- **Renato DIONISI** ed **Enzo PASSONI** hanno sposato due Infermiere conosciute durante la loro degenza presso il Reparto di Chirurgia Plastica di Ferrara.

- **Paolo JUSSA** ed **Enzo PASSONI** sono poi stati trasferiti al **313° Gr. A.A. Freccie Tricolori.**

Paolo ricopre la carica di **Sindaco di Enemonzo (UD)**, mentre **Enzo** è deceduto a fine dicembre 2005.

VITTORIO CUMIN

la mia vita mai raccontata ... inizia da quando

Sono nato in un piccolo paese del Friuli orientale. **Papà** "collaudatore su sommergibili" presso i cantieri navali di Monfalcone e **mamma** "casalinga".

Frequento le "elementari" nel paese. Vacanze estive giocando con pallone fatto di stracci o aiutando gli zii materni nel lavoro dei campi.

Pochi rapporti con papà, perché lui partiva in bicicletta per i cantieri (15 Km.) prima della mia sveglia. Rientrava verso le 18-19 e subito dopo la cena si ritirava in camera a dormire. Lavorava anche al Sabato e spesso anche la Domenica fino a mezzogiorno. Qualche volta mi portava sulla "stanga" della sua bicicletta fino ai cantieri in occasione del varo di un nuovo sommergibile di cui conservo ancora il nastro annodato sulla bottiglia di champagne che veniva lanciata contro la prora dalla "madrina".

Terminate le "elementari" via alla "scuola media" di Gradisca; 5-6 chilometri in bicicletta con pioggia, neve e quant'altro e altrettanti al ritorno. In pagella non apparivano i voti ma, per la prima volta, giudizi. Mia figlia Antonella ha scovato la mia prima pagella scoppiando a ridere perché iniziava così: "proveniente dalla campagna " è tutto dire! Dopo le tre "medie", quarta e quinta "ginnasio": come aula la sala professori causa bombardamenti. Sbocco obbligato il "liceo", per giunta "classico" con greco e latino. Mio padre avrebbe voluto mandarmi a Trieste all'Istituto Nautico, ma era troppo lontano e poi la guerra Il "classico" è a Gorizia, a 20 Km.. C'era il bus, ma costava troppo e allora per risparmiare mi assoggetto a 6 Km. in bici fino a Sagrado e poi treno (abbonamento ridotto grazie agli incarichi di papà presso i cantieri) fino a Gorizia; poi 1 Km. a piedi fino al "liceo" (l'autobus era caro). Questo era un vantaggio perché nel terzetto c'era un ex frequentatore del collegio arcivescovile e, in occasione dei compiti di latino e greco, arrivando noi con 15 minuti di ritardo, attendevamo che un compagno ci buttasse dalla finestra il compito. L'ex seminarista volava al collegio, si faceva tradurre il tutto e, con un po' di ritardo, entravamo in aula felici e contenti.

Il primo anno di "liceo" fu una tragedia per me. Sono sempre stato uno studente modello, ma il 1946 per Gorizia e per noi fu un anno particolare, ogni giorno c'erano manifestazioni politiche: lungo il "corso" da un lato sfilavamo noi studenti e, dall'altra parte, "comunisti e titini" che volevano Gorizia in mano alla Jugoslavia. Si andava quindi a scuola un giorno sì e uno no, con il risultato di tre materie pesanti (filosofia, latino e greco) da riparare a Settembre. Vacanze perdute e, per finire, ancora bocciato con il risultato che papà, per la prima e unica volta, mi diede un sonoro ceffone. Lezione dura e meritata.

Poi termino il "liceo" con facilità. Ma ora cosa faccio? Papà non mi parla più dell'Accademia Navale.

Gioco bene a calcio e dalla squadra del paese vengo venduto alla "Pro Gorizia" in serie C al prezzo di 500.000 lire, con la mia parte di 150.000 lire; penso di iscrivermi all'Università di Trieste, facoltà di



VITTORIO

Ingegneria. Vita un po' dura. Bicicletta fino a Sagrado, treno per Trieste, altro treno o bus due volte la settimana per Gorizia agli allenamenti di calcio. Prendo in affitto un'appartamentino a Trieste, ma al secondo anno finiscono i soldi. Non posso stare sulle spalle della famiglia.

Una litigata con l'allenatore della "Pro Gorizia" (l'ex azzurro **Germano MIAN**) decide per me: lascio il calcio e mi ritrovo nudo sulla strada.

Nel 1951 esce il primo concorso per Allievi Ufficiali di Complemento, partecipo. Mai pensato all'Accademia di Nisida. A Giugno finalmente la chiamata. Un mese di addestramento militare a Roma; cerco una mia amica romana che era stata sfollata l'ultimo anno di guerra a Romans presso la famiglia di mia madre, col Leon d'Oro, ma non la trovo. Quindi a Gioia del Colle per il primo periodo di pilotaggio.

Primo volo su **L.5** con il **M.Ilo PUCCINI**, dopo poche ore di lezione sul velivolo, "Vai!" mi ordina l'Istruttore e io "dove?" e lui "in pista". Siamo tutti ignoranti come capre e finisco nel fosso.

Comunque finiamo a Gioia e si va a Brindisi sul **T.6**, Istruttore il **M.Ilo BEDOGNI**, zio di **Delia SCALA** (pseudonimo di **Odette BEDOGNI**, attrice, showgirl e ballerina italiana), sembrava mio nonno, grosso e con la pancia. I miei compagni avevano giovani Istruttori, Sergenti brillanti con esperienze belliche. C'era poi il **M.Ilo CHIANESE**, il centenario festeggiato a Gorizia il 14 Marzo 2010 e poco dopo deceduto [6 Luglio 2010] e poi **BANDINI**. Ma **BEDOGNI** è stato per me un secondo padre e Istruttore eccellente, da cui ho imparato molto.

E dopo Lecce, l'incontro della mia vita: il **Magg. Vittorio PEZZE'** capo di tutti gli Istruttori. **T.6 - G.59 - P.51 Mustang**, acrobazia, tiri aria-terra, coppie acrobatiche. In una finta caccia col **G.59** con **PEZZE'** mi ripromisi di non farmi prendere in coda: ci ha impiegato parecchi minuti per riuscire nel suo intento, ma alla fine ci è riuscito mandandomi anche in vite. Non so come non ho fuso il motore. Non riuscivo ad uscire dalla vite e lui mi disse "chiudi motore e lascia i comand": il **G.59** da "buon padre di famiglia" uscì da solo. Alla sera, in sede di briefing, di fronte a tutto il Corso, mi chiamò e disse: "Volo eccezionale,

specialmente in finta caccia"; il tutto è documentato nel mio libretto di volo.

In quei tempi si faceva poca teoria e tanta pratica. Dopo aver letto il "manuale" si passa sul mitico **P.51 Mustang**.

Lo avevo conosciuto nel '44 quando lavoravo nella organizzazione tedesca dell'Ing. **TODT**.

Mi avevano catturato durante una partita di calcio sul campo sportivo di Romans: in mutande via tutti su di un camion a Gorizia in una scuola requisita. L'indomani a casa a prendere indumenti e quindi a lavorare ad un "vallo anticarro" che da Redipuglia sarebbe arrivato fino alle porte di Venezia.

Il **Mustang**, una bestia, faceva paura solamente a guardarlo. Una mezzoretta di lezione a terra, tanto per conoscere il cruscotto e via al decollo (non esisteva il doppio comando). Bello, bellissimo, poderoso con i suoi 1.700 cavalli. Fantastico anche in acrobazia, ma principalmente vera macchina da guerra al poligono.

Perdo un mese perché mi devo operare alle tonsille (alla visita semestrale all'Istituto Medico di Napoli mi prendo una "sberla" dal Direttore perché commentando la mia situazione tonsillare mi sono permesso di chiedergli cosa erano le tonsille: effettivamente erano piene di pus. Mi opero a Gorizia e torno a Lecce a fine Maggio che il mio Corso era già ad Amendola sul **Vampiro**. Finisco il **Mustang** e poi di corsa ad Amendola.

Decollo sul **Vampiro** dopo poche ore di istruzione a terra. Sono capo del mio gruppo di ritardatari e tocca a me il decollo per primo. Non so mettere in moto e quindi lascio fare al Crew-chief, chiudo il tettuccio e il rumore del motore quasi sparisce (la cabina è pressurizzata), sono assistito dal Comandante della Scuola. Manetta al 100% e via: una meraviglia, non ci sono vibrazioni, sembra di vivere in un altro mondo.

Torno indietro di qualche anno. Durante il secondo periodo della Scuola a Brindisi, sul **T.6**, incontro una vecchia conoscenza, **Mario SQUARCINA**. Pioveva, atterra un **T.6** proveniente da Lecce. Curioso mi avvicino, il tettuccio si apre e che vedo? Ma è Mario. *"Buon giorno Tenente"*, "e tu chi sei?" ... *"Vittorio di Romans"*, *"ci vediamo a Lecce"*.

Lo avevo conosciuto nel '44 dove era sfollato con la moglie nel mio paese. L'8 Settembre lo aveva trovato in convalescenza a Gorizia a causa incidente di volo. Venne un giorno a casa mia a ritirare una radio riparata da mio padre. Ricordo lui seduto in cortile su di un tavolo che parlava con mia madre che faceva il bucato nella "podina". Una domenica la "Pro Romans" mi porta a Gorizia con la squadra di calcio: prima volta che varco la porta degli spogliatoi di uno stadio. Lui si trovava già lì, perché era in visita dai suoceri. Mi sto vestendo (ero magro con gambine da pulcino) si rivolge a **SANT Benigno**, trainer tutto fare ed esclama: *"E quello chi è?"* col dito puntato su di me. *"Sai Mario, i giocatori bravi sono quasi tutti militari, ma lui è bravino"*. Avrò toccato la palla tre volte in tutta la partita. Finita la guerra lo rividi quel giorno piovoso a Brindisi.

Ad Amendola l'avventura del raid Amendola Napoli Lecce Brindisi Amendola. Il **Vampiro** non ha sistemi di navigazione convenzionali, ci si affida al radio-goniometro. La radio bussola del velivolo è una novità. Partiamo in cinque: io che ero l'ultimo a

partire atterro per primo, seguito da **BARTOLONI** che segue i miei consigli si era perso; degli altri tre uno atterra su di una spiaggia calabrese, uno su di una strada statale jugoslava ed il terzo a Brindisi recuperato da un **T.6** mentre gironzolava tra la Puglia e l'Albania. Fine dell'avventura da *"allievo"*.

In licenza a casa in attesa di destinazione. Non ho alcun dubbio, ho chiesto il **6° Stormo di Ghedi** e, in alternativa, il **51° Stormo di Istrana**. Dopo tutto sono sempre stato tra i primi del Corso e poi "il volo eccezionale", specialmente in finta caccia, mi lasciava tranquillo. Arriva il telegramma: destinazione **86° Gruppo A/S di Grottaglie**. Non ci posso credere, A/S significa "antisommersibile": papà mi ha tirato il bidone. Aveva sempre desiderato che entrassi in "marina", eccolo accontentato.

Mi presento a Grottaglie e, purtroppo sono fatto così, non ci penso due volte a dare le dimissioni. Il Com.te di Gruppo, un "santo" ed un grande **T.Col. MONTUORI**, mi sbatte in galera ma, dopo un'ora i convoca nel suo ufficio. *"E adesso spiegami cosa significa tutto questo?"*, ed io *"ho volato sul G.59, sul P.51 Mustang, sul DH 100 Vampiro e ora mi trovo sul S2C5 Helldiver"*. Sono sempre stato bravino e il mio sogno era il 6° con SQUARCINA o il 51°. Il Comandante mi spiega che la colpa di tutto era sua, che l'86° era un gruppo di vecchi e che voleva un paio di bravi e giovani ragazzi. **"OK"** risposi, ma dissi pure che avrei fatto di tutto per andare al nord, ma che nel frattempo avrei dato tutto me stesso con onestà e attaccamento al "reparto".

Ho cominciato a volare subito da solo di giorno e di notte sul mare, con il radarista marinaio dietro alla ricerca del sommersibile. Venne un giorno in visita il Comandante di Marinavia, **Col. Duilio FANALI**. Mi chiese se ero contento della destinazione: risposi che il mio sogno era sempre stato quello degli aviogetti del nord. Mi rispose che alla scadenza del secondo anno sarei andato **"su"**. Tutti i colleghi cominciarono a prendermi in giro, ma la promessa si avverò. Arrivò il telegramma, destinazione **56^A TAF di Vicenza** in attesa di ulteriori conferme dato che avevo chiesto il **51° o la 6^a**. La TAF mi congedò ... e io *"Vado a Istrana"* e loro *"No, vai a Ghedi"*.



... CUMIN visto da BRUGAR ...

Meglio così, a Ghedi troverò **SQUARCINA** e proprio al 6° scoprii che era stato lui a volermi con sé: in caso contrario sarebbe stato disposto a venire a Grottaglie a darmi il cambio.

Arrivo a Ghedi ed al "corpo di guardia" trovo il mio compagno di Corso **CERIANI**. Non ci sono posti liberi nella palazzina Ufficiali e mi sistemo per un mesetto ai Sottufficiali. Allo Stormo ci sono sei o sette compagni di Corso.

Prima presenza alla "mensa Ufficiali": entro e subito vedo un tavolo alla mia destra il **Col. Comandante BACICH** con Signora, mi vede e mi invita al suo tavolo. Tutti a chiedermi "Ma chi sei?" ed io "E' stato Comandante di Marina e quindi mio Capo".

E qui comincia la tragedia durata cinque lunghi mesi. Non posso volare sull'**84/G** perché prima devo andare ad Amendola a fare 10 ore di **T.33**. Ma io ho fatto il Vampiro, dico. Niente da fare, è la regola. Passano i mesi e non si trova un posto. Nel frattempo volaccio su **G.59** e **Mc 416**. Mi sto rompendo le palle e a primavera dico a **SQUARCINA** che voglio ritornare all'**86°** di Grottaglie. Insieme a **CEOLETTA** mi porta da **BACICH** e gli illustra il problema. Il Comandante mi chiede se conoscevo l'**84** ed io "Sono mesi che ci vivo dentro". "Bene" disse, "tu **CEO** e **SQUARCINA** fategli da check e che decoll". **Tutto OK**, dopo una decina di minuti impiegati a conoscere la macchina è finita con fila indiana e formazione acrobatica. Non termino le 12 missioni necessarie all'abilitazione perché dopo 6, credo, vengo inserito in una formazione pesante di una quarantina di velivoli da dove, dopo qualche giorno, decolliamo con quelli del **5°** e del **51°** per Fiumicino: scopo l'inaugurazione dell'Aeroporto (1955).

Nel frattempo con **CERIANI** comperiamo due Fiat 1100 nuove di zecca. Penso al mio arrivo a Romans. Mi sento a disagio: mando sempre del denaro alla mamma, è lei che faceva la spesa, ma pagava a fine mese quando papà prendeva lo stipendio. Mio fratello **Clemente** lavora già ai "cantieri navali", mentre Luigino va ancora a scuola. Papà non lavora più, la pensione è quella che è; anni prima era stato colpito da un ictus con braccio destro paralizzato, ma quale forza nel rieducarlo. Devo cercare le lettere vergate con scrittura infantile che mi mandava settimanalmente: era orgoglioso di me. **Luigino è bravissimo a calcio**, gioca nei ragazzi dell'Udinese: Una domenica mattina mi telefona e mi dice: "oggi gioco in prima squadra". "Sarai contento" dico. "Si molto, ma non ho ancora iniziato gli allenamenti perché sono nella squadra ragazzi e oggi ci tocca l'Inter e dovrò marcare Angelillo". Finì 3-0 con 3 goals del centravanti argentino. Carriera rovinata.

A Ghedi l'attività è intensa: acrobazia isolata e in formazione, tiri sul campo e sul Poligono di Maniago. **Nasce la Pattuglia dei "Diavoli Rossi"**: **SQUARCINA CUMIN DUGNANI GUIDA ALBERTAZZI ANTICOLI CEOLETTA**. Nel '57 siamo di "riserva" al "Cavallino del 4° Stormo". Nel '58 vinciamo la coppa, visibile nella bacheca del Comandante della 6ª, in competizione con le migliori "pattuglie" mondiali. Nel '59 veniamo invitati negli States per il **1° Congresso Mondiale del Volo**. Dopo la manifestazione, insieme agli inglesi, i francesi e gli olandesi veniamo fermati per un paio di mesi e partecipiamo a tante manifestazioni sulle maggiori località della costa orientale. Voliamo con aerei americani, più vecchi dei nostri meravigliosi **F84 F**.

Nel '61 nascono le "Frecce Tricolori". Nel '62 **SQUARCINA** mi chiama a Rivolto. Io pensavo di raggiungere tanti miei amici in

Alitalia, ma non seppi rinunciare ad una nuova avventura. Il leader delle Frecce era allora il **Cap. Franco PISANO**. "Farai il gregario per tutto il '62 e nel '63 sarai tu il leader", mi disse **SQUARCINA**.

Alla fine del '62 divenni io il "capo-formazione". **Prima manifestazione a Forlì: un dramma**. All'apertura della "bomba" collisione tra **ANTICOLI** e **COLUCCI**. Atterrammo ognuno per conto proprio. Ci guardammo in faccia e solo allora capimmo chi mancava; uno dei due si era lanciato e solo più tardi, dopo il suo recupero, che **ANTICOLI** si era salvato. Entro in crisi ma, dopo una notte insonne e l'idea di mollare tutto, decisi di restare anche per il rispetto del caduto.

C'era in programma quell'anno il **Salone di Parigi**, dopo il purgatorio del '59 e del '61 quando la PAN non fu invitata per ragioni beh lasciamo perdere! Il giovedì precedente il Salone voliamo a Grosseto, poi cerchiamo di raggiungere **Le Bourget**. Il tempo è pessimo, atterrammo a Caselle e lì rimaniamo fino alla domenica mattina in tuta di volo perché i nostri bagagli erano già arrivati in Francia con il **C.119**. Partiamo la domenica mattina e arriviamo a destinazione che la manifestazione è già iniziata alle 9 del mattino. Passiamo tutto il giorno seduti sull'erba con il naso all'insù per goderci le evoluzioni dei partecipanti. Strano, conoscendo i francesi, noi voleremo per ultimi; di norma è la pattuglia locale che chiude le manifestazioni. **SQUARCINA** ci trova una stanza e ci ordina di riposare, ma dopo mezz'ora siamo di nuovo fuori e lì resteremo fino a quando non sarebbe toccato a noi alle ore 18. Onestamente eravamo un po' stanchi: prima del decollo **SQUARCINA** ci chiede come stavamo e noi "benissimo!". Il volo è stato un trionfo.

E' iniziata la mia grande avventura. Leader fino al '67, poi due anni da Comandante di Gruppo e poi la fine dell'attività aeronautica che mi aveva fatto rinunciare a tante occasioni, anche di carattere economico, che mi erano state proposte. Ricordo il Generale che mi voleva Comandante la Scuola Sottufficiali di Caserta. Io risposi solo che ero del Ruolo Speciale e lui capì al volo.



... si ritorna all'attività di Gruppo....



Un quadro ispirato e dedicato alle
“Frecce Tricolori”

Chiesi di andare a **Shape in Belgio**. Lavoro d'ufficio, ma in un posto logisticamente meraviglioso: campi da tennis, piscine, negozi americani con ogni ben di Dio, appartamenti confortevoli, scuole di ogni tipo. Avevo però un problema, volevo mandare mia figlia in una scuola che era unica nel suo genere, la Scuola Europea di Bruxelles. Il mio incarico era di **Segretario del Generale Comandante la rappresentanza italiana presso il Quartier Generale dell'Alleanza Atlantica**. Vi lavoravano un centinaio di Ufficiali dell'Aeronautica, Marina ed Esercito. I Piloti erano dispensati dall'attività di volo. Un pomeriggio piovoso, chiuso nel mio ufficio sentii il rombo di un jet a bassa quota e vidi sfrecciare un **F.84 F** belga. “*Ti piacerebbe*” era la voce del Generale “*Sento la mancanza del volo*”. “*Perché non vai a fare l'attività minima?*”. “*I colleghi mi hanno detto che non si può*”. “*Balle*” rispose il Generale, “*si vede che non sono interessati al volo*”. Col suo permesso mi precipitai al piano sottostante, all'agenzia di viaggi e prenotai un volo per l'Italia. Così per tre anni feci la mia attività minima di volo.

Per mandare mia figlia alla Scuola Europea dovetti rinunciare a tutte le comodità e facilitazioni che la base offriva, lontana 60 Km. dalla città, ma fu una scelta giusta. Mia moglie poi ha avuto l'opportunità di conoscere Belgio, Olanda e Germania.

Ritornato in “patria” fui spedito al **Poligono di tiro di Maniago** in occasione delle gare internazionali di tiro. Poi **Comandante dell'Aeroporto di Udine-Rivolto**. Ho volato molto in quel periodo con i velivoli della PAN.

1980, ventennale della Pattuglia (per essere precisi erano 19 gli anni). Mi prendo tali incazzature che l'indomani trovo un passaggio per Sesto Calende e mi presento al “responsabile” dell'**AUGUSTA**, mio vecchio amico. “*Cosa vuoi?*” mi chiede. “*Voglio andare in Libia con i cinquanta Istruttori italiani impegnati nell'addestramento dei Piloti libici*”. “*Se proprio vuoi andare ho un posto migliore per te, il Comando della Base Aerea di Ghat, dove avrai anche tempo di volare quanto vuoi*”. A Febbraio '81 presento le mie dimissioni dall'Aeronautica e il 1° Marzo mi presento a Sesto Calende dal mio compagno di Corso **DELFINO**, Capo degli italiani. Un paio di voli per l'abilitazione sul **FS 260** e subito a Ghat,

paesino ai confini dell'Algeria. Dopo 6 mesi **DELFINO** mi chiede se non avessi nulla in contrario di andare a Misurata, alla **Accademia Aeronautica di GHEDDAFI** con 6 Piloti di mia scelta. Misurata, il mare: non ho dubbi, ci rimango per quattro anni e mezzo; gli “*accademisti*” sono di un livello decisamente superiore a quelli che avevo a Ghat così da ottenere risultati decisamente molto soddisfacenti.

Marzo '85, rientro a Udine e ora cosa faccio? Passa qualche mese e sempre il mio vecchio amico mi telefona che c'è un lavoro di sei mesi nel Burkina Faso, a Ouagadougou. Accettato senza chiedere il permesso a casa. Arrivo con due **SIAM 260**, tappe: Costantina (Algeria)- Mali Ouaga Burkina ex Alto Volta. **Mi riceve il Presidente del Paese Capitano SANKARA'** (sarà assassinato sei mesi dopo il mio rientro). Sei mesi di lunga vacanza: Hotel 5 stelle, 2-3 voli al mattino e poi libero di girare per il Burkina e i paesi vicini. Faccio venire mia moglie con la quale visito paesi vicini e foreste. Ora è proprio finita.

Volo un po' con **Lear 23** di **POZZO**, Presidente dell'Udinese insieme ad **ANTICOLI** e con i velivoli di **Alpi Eagles (Lear 31 e 55)**.

Alpi Eagles opera come Pattuglia Acrobatica con cinque **SIAM 260**; ad un certo punto il numero 5 lascia scoperto il posto: si rivolgono a me, sguardo interrogativo a mia moglie ...

“**OK**”. Faccio il “*fanalino*”, nessun problema.

Abilitato sul **P.180** volo per circa 200^h.

Fine dell'attività e della mia vita di Pilota.

Gen. B.A. Vittorio CUMIN

No, non è finita Vittorio nel 1998 sei tra i “Soci fondatori” del “Circolo della P.A.N.” e nel 1999 all'unanimità vieni nominato Presidente dell'omonimo Circolo, che da buon “leader” sovrintendi con la tua proverbiale pacatezza ed equilibrio.

Poi, all'Assemblea Annuale dei Soci del 14 Aprile 2007, per problemi di carattere familiare, “con profondo dispiacere ed il cuore gonfio di tristezza rinunci all'incarico di Presidente”.

Ma come si poteva non dare il “giusto” riconoscimento ad un “Pilota straordinario nell'arte del pilotaggio acrobatico” che, come SQUARCINA, rimarrà indelebile nella “Storia” dell'Aeronautica Militare, della Pattuglia Acrobatica dei “Diavoli Rossi” ed in particolare delle “Frecce Tricolori”.

Una doverosa “gratitudine” ad un “signore” che ha sempre manifestato la sua passione per il volo con olimpica “calma” negli atteggiamenti e nei comportamenti, riconducibile ad una profondo stato di serenità interiore, arricchita altresì da una indiscussa obiettività ed oculatezza di giudizio.

Il “Circolo della P.A.N.” doveva identificarsi con cotanto personaggio; “idea”, su proposta della Presidenza e del Consiglio Direttivo, l'Assemblea all'unanimità ha istituito la figura del “Presidente Onorario Decano” del “Circolo della P.A.N.” che è stata conferita, seduta stante, al Gen. B.A. Vittorio CUMIN.

MAURO ZONTAUn capitolo di vita....

1° Gennaio, di solito la frase che si sente spesso è: anno nuovo, vita nuova!

Per me quest'anno, si è avverato quanto di solito si dice senza porre tanta attenzione al significato delle parole. Dal mese di gennaio 2011 ho chiuso il mio rapporto con le Forze Armate, rapporto iniziato nel 1978 con il servizio di leva e concluso quale Sottufficiale dell'Arma Aeronautica arrivato al grado apicale e cessato dal servizio a domanda per raggiunti limiti di contribuzione. In parole povere, arrivato al punto di poter percepire (grazie a Dio) una pensione mensile ho deciso che era arrivato il momento di passare la mano. Il passo può essere altresì interpretato sotto diversi punti di vista che vanno dall'essere egoista (ha ricevuto tanto avrebbe potuto ancora.....) all'essere addirittura altruista (ho fatto il mio ora... largo ai giovani) ma, la versione che più piace a me è quella che così interpreta il passo: ancora giovane ora posso dedicarmi finalmente a quello che mi piace senza restrizioni temporali.

Facendo un'analisi degli anni passati con le stellette sul bavero, del primo periodo passato nell'Esercito ho i soliti ricordi relativi ad una vita passata in una comunità messa assieme senza alcuna scelta di affinità d'animo ma solamente per svolgere un servizio obbligatorio con tutti gli annessi ed i connessi di goliardia tradizionali che segnavano il passaggio da giovane ad adulto.

Il secondo periodo invece, ben più lungo e che mi ha portato alla pensione, è quello più ricco che mi ha offerto opportunità ben lontane da quanto potevo immaginare al mio inizio a Caserta dell'avventura in grigio-azzurro; per tutto questo **sono riconoscente verso "mamma" Aeronautica e verso i suoi Reparti di cui ho avuto l'onore di essere un membro in quanto mi è stato concesso di espletare una mansione e di vivere in un ambiente a me gradito.**

Inizialmente, in conclusione degli studi presso l'**Istituto Tecnico Industriale "A. Malignani"** con indirizzo "costruzioni aeronautiche", fucina di aviatori, avevo concorso per l'ammissione al corso Turbine III dell'Accademia Aeronautica: risultato idoneo ma non vincitore di concorso per circa una trentina di posti; qualcuno commentò: "se avessi parlato prima con qualcuno..... ritenta il prossimo anno vedrai che ti prendono sicuro". Dentro di me invece c'era rabbia perché avevo visto cose che non ritenevo giuste e così non tentai mai più.

Prima di questo però avevo fatto domanda anche come Specialista e la chiamata alla visita di selezione arrivò subito; andai senza alcun entusiasmo visto la precedente esperienza, difatti dei giorni passati a Vigna di Valle non ho alcun ricordo. Quando la chiamata quale Allievo Specialista arrivò, vestivo già le stellette, il mio viaggio verso Caserta fu all'insegna del "*proviamo a vedere che cos'è*". Altra tappa fondamentale fu a Novara presso il **3° Gruppo Efficienza Velivoli F.104** quando da Sergente partecipai al concorso per Ufficiale G.A.r.a.t. ed avendolo vinto vi rinunciasti perché qualcuno mi suggerì che il mio posto di impiego

sarebbe stato per parecchi anni presso il costituendo 1° C.M.P. (ora 1° R.M.V.) ed io volendo andar via dal novarese vi rinunciasti. Ad onor del vero, gli altri miei colleghi partecipanti al concorso rimasero a Cameri come avevo sentito allora.

Tutto questo per dire che nella vita ci sono dei momenti nei quali si deve arrivare ad una scelta ed una volta ponderato bene si deve proseguire sulla via intrapresa senza ripensamenti; per quanto mi riguarda non sono assolutamente pentito delle mie scelte passate, della mia situazione attuale, che va dalla famiglia al sociale, ne sono pienamente soddisfatto e le scelte fatte le rifarei tali e quali.

Il periodo maggiore del mio servizio l'ho trascorso con il **313° Gruppo A.A.** che mi ha dato l'opportunità, nei vari ruoli nei quali

sono stato impiegato, di entrare in contatto e di vivere in un mondo che, per un appassionato di aeronautica quale io sono, viene considerato il massimo. Il fare parte attiva di un gruppo che oltre che farti conoscere il mondo ti mette in contatto con gente, con usi e costumi che da solo non saresti mai andato a vedere penso non sia da considerare un lavoro ma delle



La "burba" Mauro ZONTA

opportunità di vita e per questo io mi reputo, come diceva un Comandante, essere un ragazzo fortunato. Oltre a tutto questo, dato che mi piace volare, l'aver potuto volare assieme alle "**Frecce Tricolori**" sui loro velivoli ed altre volte accompagnandoli nei vari tour penso che siano delle opportunità date ad un numero veramente limitato di persone; io sono stato una di queste.

Sono anche estremamente orgoglioso di aver fatto parte del gruppo di persone che hanno dato luogo ad alcune "prime" delle Frecce Tricolori quali i tour Egitto-Giordania 1985, Nord-America 1986 e tanti altri fino a Mosca 2003; con essi mi porto dietro ricordi che rimangono vivi nella mia memoria come fossero appena accaduti.

Devo essere riconoscente all'Aeronautica Militare che mi ha permesso di sperimentare anche altre realtà quali ad esempio la **E3-A Component di Geilenkirchen (Germania)** dove per quattro anni e mezzo, assieme alla mia famiglia, ho vissuto in un contesto internazionale che mi ha arricchito di esperienze (ed altro...). Con gli Awacs ho continuato a girovagare e conoscere altre realtà ed a fare esperienze che ben pochi possono provare quale ad esempio appontare e decollare da una portaerei in navigazione (estate 1998 portaerei USS

Enterprise e velivolo Grumman C 2 durante un'esercitazione congiunta in Atlantico con gli Awacs della NATO e base di rischiaramento NAS Roosevelt Roads a Puerto Rico).

Rientrato in Italia ho prestato servizio presso il **14° Gruppo del 2° Stormo**, nuova realtà e nuove esperienze che hanno aumentato il bagaglio personale di conoscenze che concorrono a formare la persona e che non bisogna mai pensare di non averne più bisogno.

Come finale del mio periodo mi è stata offerta la possibilità di operare in un contesto nuovo per me (provenendo dai tecnici) quali le funzioni relative ad un Comando di Gruppo il quale, nell'ambito A.M., si può ben considerare unico: **313° Gr. A.A. "Frecce Tricolori"**. Le esperienze, gli incontri e le relazioni stabilitesi ricoprendo gli incarichi di segreteria e di ufficio pubbliche relazioni mi permettono di affermare ora che, nei due periodi di servizio presso la P.A.N., ho avuto modo di conoscere tutti i suoi aspetti e le sue sfaccettature; nell'ultimissimo periodo poi ho avuto modo di incontrare tantissime persone e tantissime realtà che ancor di più, ce ne fosse stato bisogno, mi hanno confermato di essere un fortunato ad operare in un contesto che non trova corrispondenza sia dentro che fuori la Forza Armata.

Concludendo posso dire che il momento per passare dal servizio attivo alla riserva (questa è la dizione ufficiale) è stato quello giusto, mi sono preparato come ho ritenuto bene farlo, al momento che scrivo non ho rimpianti o ripensamenti strani ma bensì tanti progetti davanti che aspettano di avere esecuzione. Sinceramente devo anche aggiungere però che ogni tanto mi ritrovo a pensare che la tuta, la divisa o meglio le stellette non le porterò più e provo una strana sensazione che non è invidia, rabbia od altro ma solamente il segno che un altro capitolo del libro della mia vita si è concluso.....ma per uno che si chiude se ne apre uno nuovo il quale ci si augura sia altrettanto bello ed entusiasmante se non maggiore.

1° M.Ilo Lgt. Mauro ZONTA - Consigliere nel C.D. del "Circolo della P.A.N."



31.12.2010 - Mauro ZONTA saluta il Com.te delle Frecce Tricolori

... NOTIZIE in BREVE ...

- Il **7 Novembre 2010** dopo **ALESSANDRO** è nata **MARIA VITTORIA** la secondogenita del **Socio Domenico SIMEOLI**; felicitazioni vivissime alla "**mamma**" **Adalgisa** e a te **Domenico**.

- Il **Gen. B.A. VITTORIO CUMIN** "**Personaggio Aeronautico dell'Anno**"



Il Prefetto di Gorizia consegna il "premio" a Vittorio CUMIN

Il **10 Dicembre 2010**, nella ricorrenza della "**Patrona degli Aviatori Madonna di Loreto**", l'Associazione Arma Aeronautica di Monfalcone ha consegnato il **Premio** istituito lo scorso anno al "**Personaggio Aeronautico dell'Anno**" al **Gen. B.A. Vittorio CUMIN** che è stato gregario Sx dei "**Diavoli Rossi**" e poi gregario Sx n° 2, Leader e Comandante della P.A.N. "**Frecce Tricolori**" e quindi **uno dei maggiori protagonisti dell'Acrobazia Aerea collettiva**.

Il Premio, consistente in una opera d'arte del Maestro Bressanutti, noto artista internazionale residente a Monfalcone, è stato consegnato dal Presidente dell'Associazione **Col. Rino ROMANO** nel corso di una cerimonia tenutasi nella Sala Convegni della Biblioteca comunale cittadina, alla presenza del Prefetto di Gorizia **dott.ssa Maria Augusta MARROSU**, del **Gen. B.A. Enrico CAMEROTTO**, del vice Sindaco **ALTRAN** con l'Assessore alla Cultura **BENES**, del Presidente Regionale della A.A.A. **Com.te Piero SORE'**, dei Presidenti delle Sezioni della A.A.A. di Campoformido e Gorizia e di altre Autorità civili e militari; il Premio ha avuto il Patrocinio dei Comuni di Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Gorizia e dell'U.G.A.I. - Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani. Al termine i convenuti si sono recati presso il Palazzetto Veneto per inaugurare la **Mostra** allestita dal **Club77 "Frecce Tricolori"** nella ricorrenza del **50° Anniversario della P.A.N.**



**“Targa ricordo” del Circolo della P.A.N.
al C.S.M.A. Giuseppe BERNARDIS**

Il 1° Marzo 2011 durante l'incontro conviviale in “hangar delle Frece Tricolori” il Presidente del “Circolo della P.A.N.” ha consegnato una targa al T.Col. LANT dedicata al C.S.M.A. nonché Presidente Onorario del Circolo Gen. S.A. Giuseppe BERNARDIS, assente per impegni istituzionali/operativi causa la situazione politica nel Nord Africa. La targa è stata confezionata dal nostro Socio Onorario Raffaele CUCCAROLLO e rappresenta 5 G 91 PAN e 5 MB 339 PAN in “apertura” a Sx e a Dx, considerando che “PINO” alle Frece ha volato su entrambi i velivoli.

Nuovi Soci 2011

CHIANESE Fulvio Gorizia 16-nov-42
Com.te Av.ne Civile socio dal 2010
Figlio del defunto M.Ilo Pil. **Raffaele CHIANESE**
v.le Virgilio, 15/17 tel. 0481.33183 o 328.7437712
34170 Gorizia

ALBORGHETTI Antongiulio Udine 19-nov-45
Cap. G.A.r.a.t. socio dal 2011
Frece Tricolori dal 20/12/1967 al 15/06/1972
Ufficiale Tecnico
Riva Tommaso Gulli, 4 - tel. 348.1572018
34123 Trieste

TOGNARINI Paolo Udine 6-lug-56
1° M.Ilo socio dal 2011
Frece Tricolori dal 24/04/1985 al 02/07/2004
Montatore di sala, Capo Velivolo, Addetto N.C.Q.M.
via A. Zardini, 1 0432.792018 o 349.2555063
33017 Tarcento (UD)

ROSSI Maurizio Milano 24-mar-66
Cap. Pil. - Com.te Av.ne Civile
Frece Tricolori dal 12/04/1994 al 26/07/1995
S.V. Pilota gregario Dx n° 8
via Ermesianatte, 84 tel. 333.1223003
00125 Roma

POFFE Andrea Verona 29-mar-68 Socio dal 2011
Nipote del defunto Ten. Pil. **Ivano POFFE**
Frece Tricolori dal 05/11/1973
Deceduto incivolo **G 91** del 14/03/1974
Pilota gregario Sx n° 7
via Crotone, 4/G 045.8102654 o 348.8143581
37138 Verona

... Grazie ! ...

Desidero condividere con i Soci la lettera che ho ricevuto da **Andrea POFFE** perché è una vera dichiarazione di affetto per un Reparto che da 50 anni continua a suscitare emozioni ed orgoglio

Assenzio GADDONI

Carissimo Presidente,
Innanzitutto mi presento, **sono Andrea POFFE** e dal cognome avrai facilmente intuito cosa mi spinge a scriverti.

Sono il “nipote” di Ivano e “figlio” di Flavio.

Immagino che non sia facile per te ricordarti di me, in fondo mi hai visto che ero bambino o poco più.

Io però ho ben chiaro e impresso dentro di me l'affetto profondo che aveva papà nei tuoi confronti in particolare e, più in generale, di tutti quelli che con Ivano hanno fatto parte della **famiglia delle Frece Tricolori.**

Non ho dubbi, quindi, che di lui ti ricordi e magari anche, di sfuggita, del bambinetto che aggrappato a lui veniva ad ammirare a bocca aperta quelli che nella fantasia di un bambino erano non meno che supereroi.

Sono purtroppo costretto a parlare di “papà” usando il passato, perché ci ha lasciati dopo una lunga battaglia lo scorso mese di settembre, pochi giorni dopo che io sono riuscito a partecipare al meraviglioso **“50° Anniversario della PAN”**, e immediatamente dopo, ad ordinare e portargli sul letto di ospedale il relativo volume celebrativo.

Quelle pagine sono state praticamente l'ultima cosa che ha visto coscientemente, e sapere che il suo ultimo sorriso sia stato per le immagini di qualcosa che ha tanto amato è per me e la mia famiglia molto importante ed in qualche modo consolatorio.

Papà se ne è andato, ma non se ne è andato il suo sentimento verso le Frece Tricolori che è rimasto intatto dentro di me. Sono rimasti intatti l'orgoglio e l'emozione nel vederli volare, è rimasto intatto il senso di appartenenza a quella famiglia, e da adulto l'estasi del bambino ha lasciato il posto alla sconfinata ammirazione per gli straordinari professionisti che sono **i Piloti e gli Specialisti**, unita alla profonda partecipazione di chi sente ciascuno di loro, pur non conoscendoli personalmente, **come fratelli.**

Ed ora vengo alla ragione per cui sono qui a scriverti.

All'Anniversario a Rivolto avevo incontrato di sfuggita e dopo

anni **Luisa IANSA BORESTI**. Ci siamo incontrati nuovamente qualche mese dopo a Verona in circostanze che non sto a descriverti, ma davvero tanto improbabili che mi risulta difficile non percepirlo come un segno. E' stata **Luisa** a raccontarmi dell'esistenza del "**Circolo della PAN**" e a consigliarmi, se ne fossi stato interessato, di contattare direttamente te. Le ho risposto che non solo lo avrei fatto, ma che se avessi avuto la possibilità di farne parte sarebbe stato per me un onore enorme, oltre che un modo unico per onorare il ricordo di **Ivano** e di "**papà**" **Flavio**. E' quindi con questo spirito che sono ora a chiederti di considerare la mia iscrizione al **Circolo**.

Ti invio in allegato il modulo compilato in attesa di una tua risposta per poter eventualmente perfezionare il tutto con il versamento richiesto.

Perdona se mi sono dilungato un po', ma come sempre mi capita quando anche solo si accenna alle **Frecce Tricolori**, le emozioni hanno avuto il sopravvento.

Ti saluto con affetto, anche da parte di "**nonna**" **Maria** che a 96 anni e dopo tutte le prove a cui la vita l'ha sottoposta, è una roccia e ancora perfettamente lucida e presente.

Andrea POFFE

Ten. Pil. POFFE IVANO - Pony 7 (gregario Sx)

Deceduto il 14/03/1974 assieme al **S.Ten. Pil. Sandro SANTILLI Pony 9** (2° fanalino) durante un volo di Addestramento Acrobatico nella formazione di "9" con "leader" il Cap. Pil. Antonio GALLUS.



Ivano POFFE

Breve annotazione del Presidente del Circolo della P.A.N.:

Angelo Boscolo , Ivano Poffe ed io - "62° Corso A.U.P.C." - alla **S.V.B.A.A. di Amendola** dormivamo nella stessa stanza (3 posti letto); dopo il conseguimento del Brevetto di Pilota Militare su Aviogetti, **Angelo** è stato assegnato al **13° Gr. del 32° Stormo** di Brindisi, **Ivano ed io** al **103° Gr. del 2° Stormo** di Treviso, tutti e tre su **Fiat G 91 R** e ci siamo salutati con la locuzione "**i tre moschettieri**".

Ho conosciuto mia "**moglie**" assieme ad **Ivano** che è stato mio "**testimone di matrimonio**" e "**padrino**" del mio primogenito.

Nel 1972 Angelo ed io siamo stati assegnati al **313° Gr. A.A. "Frecce Tricolori"** ed in **autunno del 1973** ci ha raggiunto **Ivano purtroppo, non ha avuto la fortuna di assaporare il cammino della "meravigliosa avventura"!**

Momenti tristi

Il 7 Luglio 2010 è deceduto il **Socio M.llo Pil. Raffaele CHIANESE** che aveva compiuto **100 anni** il **14 Marzo 2010**.

Al "figlio" - Com.te Fulvio CHIANESE, le sentite condoglianze del Consiglio Direttivo; Fulvio ha subito confermato la "richiesta" di succedere al "padre" quale Socio Ordinario del "Circolo della P.A.N., di cui ha pieno titolo.

Il 24 Novembre 2010 è improvvisamente deceduta **Laura, "moglie"** del nostro **Socio Federico ABUSSI** e "**mamma**" di una bambina di 8 anni.

Il 3 Marzo 2011 è improvvisamente deceduta **Paola, "moglie"** del nostro **Socio Piero MIRINO** e "**mamma**" di due figli, una ragazza di 18 anni ed un giovane di 23 anni arruolato negli "Alpini", ed ancora il **20 Marzo 2011** gli è deceduta la "**mamma**" "**Maria Luigia**" di 87 anni.

Ai cari Federico e Piero il Consiglio Direttivo, nel formulare la sentita partecipazione al loro dolore, rinnova l'inestimabile fiducia che con la loro "tempra" sapranno superare questa tragica prova del destino .

Il 4 Aprile 2011 è deceduto il **Socio Col. G.A.r.a.t. Domenico PAPPALETTERA** , Ufficiale Tecnico con i Diavoli Rossi dal 1957 al 1959 e successivamente con le Frecce Tricolori dal 1 marzo 1962 al 5 dicembre 1965.

Il Consiglio Direttivo, nel ricordarne le qualità umane e professionali che hanno lasciato una profonda traccia in quanti lo hanno conosciuto, prende vivamente parte al dolore dei familiari.

Convenzione

Agriturismo Tenuta del Morige

Contrada Morige C.P. 54

73044 Galatone (Le)

Tel. e Fax +39 0833 574442

Cell. + 39 368 3890377

e.mail: morige@tenutadelmorige.it

www.tenutadelmorige.it

Egredi Signori,

facendo seguito ai colloqui telefonici con il Col. Pil. Assenzio Gaddoni, abbiamo il piacere di sottoporre alla Vs. cortese attenzione la seguente proposta di **Convenzione per il 2011 riservata ai Soci del "Circolo della P.A.N." e loro familiari**:

- **20%** di sconto sulle tariffe ufficiali di pernottamento e prima colazione segnalate sul nostro sito www.tenutadelmorige.it

- **10%** di sconto sui prodotti in vendita presso il nostro spaccio aziendale

- **10%** di sconto sulla ristorazione (cene).

L'Agriturismo Tenuta del Morige è immerso in un bosco di ulivi di 12 ettari ed è a 3 Km. dallo splendido Mar Jonio (S.Maria al Bagno e S. Caterina). Dista 8 Km. da Gallipoli, 22 da Lecce e 10 dall'Aeroporto di Galatina.

La struttura è aperta tutto l'anno.

Potrete trovare tutte le informazioni riguardanti il nostro Agriturismo sul nostro sito www.tenutadelmorige.it o contattarci: **Tel. e Fax +39 0833 574442 - Cell. + 39 368 3890377 - E.mail: morige@tenutadelmorige.it**

Distinti saluti.

Demetrio De Magistris

❖ **Annotazione:** Il Consiglio Direttivo all'unanimità ha deciso di attivarsi per ottenere altre "**Convenzioni**" a favore dei **Soci del "Circolo della P.A.N."**; ovviamente tutti i **Soci** sono stimolati a proporre al **C.D.** eventuali altri accordi, ricordando l'indirizzo formulato e sempre attuato dal Consiglio Direttivo riguardo la "**necessità**" di **continuare a restare fuori da qualunque "operazione commerciale" e/o** di intraprendere **iniziative pseudo-commerciali né direttamente né indirettamente!**

➤ Le agevolazioni sono ad esclusivo utilizzo e vantaggio dei soli Soci del "**Circolo della P.A.N.**".

Elezione del Consiglio Direttivo biennio 2011 - 2013

I 10 Consiglieri eletti (con i rispettivi voti ricevuti) all'Assemblea Generale del **1° Marzo 2011**:

Zonta 88 , Rossi 85 , Cargnelutti 82 , Abussi 82 , Baldan 80 , Gaddoni 78 , Liva 77 , Calligaro 75 , Franz 70 e Masutti 67 che hanno dato il loro assenso alla nomina a Consigliere, ai quali si aggiunge, con la carica "**di diritto**" di **1° Vice Presidente, il Com.te del 313° Gr. A.A.** .

Altri candidati votati per il Consiglio Direttivo: Moretti 21 , Soravito 11, Cedermaz 7 , Andrighettoni 7 , Da Forno 6 , Tomada 3 , Pinzano 2 , Pettarin 1, Anticoli 1 , Vania 1 e Commisso 1; i primi tre, nell'ordine dei voti riportati, vengono nominati membri del Collegio dei Revisori dei Conti; in caso di mancata accettazione o forzata rinuncia sono nominati i candidati seguendo a scalare il citato ordine.

I 2 membri eletti nel Collegio dei Provisori (con i rispettivi voti ricevuti): **Tomada 66 e Cedermaz 66** che hanno dato il loro assenso alla nomina, ai quali si aggiunge il **Com.te del 313° Gr. A.A.** membro "di diritto"

Altri candidati votati per il Collegio dei Provisori: Soravito 5 , Liva 5 , Gropplero 5 , Calligaro 4 , Russo 3 , Andrighettoni 1 , Purpura 1 , Renzi 1 , Pinzano 1 , Rossi 1 , Franz 1 , Ippolito 1 e Locci 1.

Mercoledì 9 Marzo 2011 si è svolta la **Riunione** per la conferma dell'accettazione delle nomine nel **Consiglio Direttivo**, nel **Collegio dei Revisori dei Conti** e nel **Collegio dei Provisori**; la successiva votazione per l'elezione del **Presidente** e del **2° Vice-Presidente**, oltre alla nomina del **Segretario/Tesoriere**, ha dato la seguente composizione:



... Un momento dell'Assemblea

7° Consiglio Direttivo (Biennio aprile 2011-2013)

Presidente Onorario Decano :

Gen. B.A. **CUMIN Vittorio**

Presidente Onorario :

Gen. S.A. **BERNARDIS Giuseppe**

Presidente :

Col. Pil. **GADDONI Assenzio**

1° Vice Presidente :

T.Col.. Pil. **LANT Marco**

2° Vice Presidente :

M.Ilo 1^a Cl. Sc. **CARGNELUTTI Silvano**

Segretario/Tesoriere

1° M.Ilo Lgt. **ROSSI Luigi**

Consiglieri :

1° M.Ilo Lgt. **ZONTA Mauro**

1° M.Ilo **ABUSSI Federico**

Magg. GARat **BALDAN Gianfranco**

Cap. Pil. Com.te **LIVA Giuseppe**

M.Ilo 1^a Cl. Sc. **CALLIGARO Bruno**

M.Ilo 1^a Cl. **FRANZ Fabio**

M.Ilo 1^a Cl. Sc. **MASUTTI Giuseppe**

Proviviri :

T.Col.. Pil. **LANT Marco**

M.Ilo 1^a Cl. Sc. **CEDERMAZ Bruno**

M.Ilo 1^a Cl. Sc. **TOMADA Franco**

Revisori dei conti :

M.Ilo Aiutante **SORAVITO Alberto**

M.Ilo 1^a Cl. **ANDRIGHETTONI Arturo**

Brig. Gen. **DA FORNO Gianfranco**



la copertina del volume

... Presentazione di un libro ...

Autori: Roberto BASSI - Raul BERSANI

❖ **RAUL BERSANI** Socio del "Circolo della P.A.N." e "figlio" del S.Ten. Pil. **MIRTO BERSANI**

La pubblicazione delle fotografie più rappresentative di quella storica epopea riporta alla luce glorie e tragedie, che il tempo avrebbe altrimenti cancellato nell'oblio. Accanto alle fotografie provenienti dall'album di **Mirto** sono pubblicate altre immagini provenienti da collezioni private che rendono l'opera di particolare interesse. Sono **223 foto** di cui **174 quelle inedite**. La **cartina di navigazione aerea del Reale Aero Club d'Italia**, ripiegata nell'aletta della seconda di copertina, è la copia di una delle mappe impiegate da **Mirto Bersani** negli anni '30 durante la sua attività di volo nei cieli friulani. Nella stessa sono identificati gli Aeroporti ad uso civile e a lato gli stessi sono descritti sommariamente con delle piccole planimetrie. formato: **cm. 16 x 22 - 200 pagine**

per richiedere il volume

"UN AEROPLANO CHE NON RITORNA"

Codice ISBN 978-88-7772-120-4

Costo: € 18,00 (IVA inclusa) + spese postali

- mezzo posta elettronica a: avianifulvio@interfree.it.

- sul sito: www.avianieditori.com

- o indirizzando a:

Spett.le **Aviani & Aviani editori**

via Diaz, 27

33019 Tricesimo (UD)

AMARCORD

Inviare scritti, lettere, articoli, fotografie per il "NOTIZIARIO".

I Vostri "RICORDI" saranno più belli se condivisi con "amici" e "colleghi" del "Circolo della P.A.N."



... il momento conviviale

QUOTA SOCIALE 2011

Ricordiamo ai **Soci** con una "**momentanea dimenticanza**" che la **Quota Sociale 2011** è di € 25,00 + (più) € 5,00 per i soli **Soci** a cui è stato spedito con **Racc.^{ta}** il modellino **MB 339 PAN** (quale parziale recupero Spese Postali !)

Il versamento intestato al "Circolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale" può essere effettuato su:

- C/C postale n° 10891331 ,
- Codice IBAN: IT38 W076 0112 3000 0001 0891 331 ;
- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX .



... Un simpatico bozzetto del nostro Socio Onorario "BRUGAR"